



ATTRICI ATTORI UNITI

## **Audizione 7 ^ Commissione Senato su emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori beni e attività culturali**

Attrici Attori Uniti è una comunità di lavoratrici e lavoratori professionisti dello spettacolo, in tutte le sue declinazioni, che si riconoscono nella cultura etica del lavoro, nei suoi doveri e nei suoi diritti, nonché negli articoli 4, 9 e 33 della Costituzione Italiana.

Sentiamo il dovere di porre alla Vostra attenzione riflessioni e proposte che si riferiscono al momento contingente e doloroso, ma anche e soprattutto al futuro del sistema culturale del nostro Paese. Questo sistema che già poggiava su corpose criticità, necessita di un intervento urgente che permetta una ripartenza effettiva e diffusa dell'intero Settore Spettacolo, settore che riteniamo fondamentale nel processo di ricostruzione sociale del Paese.

Ci siamo ritrovati improvvisamente senza lavoro e senza reddito, ma, a differenza di altri, in un settore già colpevolmente privo di tutele.

Evidenziamo che ora, dopo quattro mesi, una grande percentuale di lavoratrici e lavoratori del nostro comparto si trova in condizioni economiche di indigenza e senza alcuna prospettiva.

Con queste premesse,

### **DENUNCIAMO**

- che, per quanto riguarda il comparto Teatro, le interruzioni dei contratti sono avvenute senza il rispetto delle leggi sui licenziamenti. Agis ha dato un'interpretazione dell'articolo 19 del CCNL Scritturati in contrasto con quella sostenuta dai lavoratori, senza accettare di aprire un dialogo con i sindacati, facendo sì che numerose lavoratrici e lavoratori abbiano perso il lavoro e ingenti quantità di denaro. Inoltre, ancora una volta, per gli scritturati con Partita Iva non c'è alcuna tutela, nonostante svolgano il lavoro allo stesso modo dei subordinati;

- che, mancando un CCNL Audiovisivo per il personale artistico, la chiusura dei set è avvenuta senza la garanzia di alcuna tutela per i lavoratori;

- che l'interruzione dell'attività di insegnamento (nel pubblico e nel privato) ha eliminato un'importante fonte di reddito per le formatrici e i formatori, oltre ad aver sospeso il percorso di studi di numerosi futuri giovani lavoratori;

- che una larga parte di lavoratori è rimasta esclusa dalle tutele del DL18 e DL 23, a conferma del fatto che l'apparato legislativo non è allineato con le numerose specificità della nostra categoria;

- che misure come il Fis o la Cassa Integrazione in Deroga, senza possibilità di integrazione, non tengono conto dei rapporti lavorativi regolati da contratti di intermittenza e della situazione di precarietà dei lavoratori dello spettacolo;

- che, a oggi, non abbiamo alcuna garanzia di sostegno economico a partire dal mese di giugno in avanti;

- che la ripartenza del Settore dichiarata dal 15 giugno, oltre a essere avvenuta senza la validazione di adeguati Protocolli di Sicurezza, è da ritenersi una falsa partenza, in quanto coinvolge un numero troppo esiguo di lavoratori: senza linee guida e regole certe si amplifica ancor più il divario tra le grandi imprese culturali (che beneficiano di finanziamenti pubblici) e tutte le altre realtà, molte delle quali impossibilitate a ripartire e a rischio chiusura. Queste ultime rappresentano il 70% di questo settore e coinvolgono la maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

- che i parametri scelti per l'assegnazione dei 20 mln extra-Fus escludono tantissime piccole e medie realtà, paradossalmente anche le più strutturate (che spesso cedono le giornate a strutture più grandi che le co-producono). In più, finora, sono solo stati pubblicati gli elenchi degli enti beneficiari, mentre avrebbero già dovuto ricevere il sostegno. Ad oggi non è ancora noto quando le realtà potranno avere la disponibilità di quel sostegno indispensabile per la loro attività di riprogettazione.

### **CHIEDIAMO nell'immediato**

1) che il MIBACT cominci finalmente ad adempiere alle sue funzioni, ponendosi in un reale ascolto nei confronti dei lavoratori. Inoltre questi ultimi devono essere parte attiva rispetto al tema dei decreti attuativi della Legge 175/2017 (Codice Spettacolo) e che non avvenga un'elaborazione in sedi private, senza consultare i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali. È necessario che si apra un dialogo con Ministero del Lavoro e INPS, per definire al più presto parametri chiari che identifichino specificatamente i Lavoratori dello Spettacolo e, di conseguenza, il sistema delle loro tutele;

2) un'indennità di continuità per tutte le categorie di lavoratori del comparto Arte, Spettacolo e Cultura che traghetti il settore culturale fino alla ripresa piena dei singoli comparti;

3) protocolli di sicurezza unitari e condivisi per la riapertura, in modo da tutelare la sicurezza di lavoratrici, lavoratori e pubblico, che tengano conto della specificità del settore e delle diverse professionalità. Si chiede che siano validati il prima possibile i protocolli di sicurezza dal Ministero del Lavoro;

4) indennizzi per i contratti interrotti o non stipulati anche se inseriti nelle stagioni ufficiali. Ricordiamo che l'articolo 183 del Decreto Rilancio del 19 maggio 2020 prevede come misura di sostegno per i lavoratori dello spettacolo la riprogrammazione degli spettacoli interrotti. Allo stesso modo, di impiegare il FUS ordinario per saldare tutte le retribuzioni e i cachet insoluti prima dell'emergenza sanitaria;

5) l'attivazione dell'Osservatorio Nazionale, già previsto dal CCNL dei Teatri del 2018, che garantisce, per esempio, l'assunzione di responsabilità da parte delle Imprese rispetto agli illeciti intercorsi (e a quelli futuri);

6) l'istituzione e la diffusione di bandi pubblici trasparenti e accessibili, a partire dall'assunzione del personale artistico, nell'attribuzione di gestione di spazi e fino all'assegnazione di cariche dirigenziali;

7) di regolamentare con urgenza il diritto d'autore e d'immagine per gli spettacoli trasmessi in streaming, aprendo un tavolo di consultazione e trattativa per il settore;

8) che all'interno del Consiglio Superiore dello Spettacolo vengano nominati almeno 2 rappresentanti della nostra categoria;

Inoltre, ritenendo questa emergenza un'improrogabile occasione per riformare il Sistema Spettacolo,

### **CHIEDIAMO entro la fine del 2020**

#### **1) INDENNITA' E INTERMITTENZA**

Un'indennità per i periodi di non-occupazione, ispirata al modello francese, che riconosca nella fluttuazione del reddito, e di conseguenza nella sua flessione, una delle caratteristiche del professionista delle Arti dello Spettacolo, mettendo in essere un regime peculiare che agendo a livello fiscale, contributivo e assicurativo, compensi e sostenga il rischio economico del lavoratore di fronte a tale flessione di reddito.

Una necessaria e urgente riforma fiscale e previdenziale per lo spettacolo deve allargare la platea dei beneficiari anche ai lavoratori autonomi e intermittenti, permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori delle Arti dello Spettacolo di accorparsi in un'unica cassa i contributi previdenziali e assicurativi.

#### **2) RICONOSCIMENTO DEL PROFESSIONISMO**

Il riconoscimento giuridico della professione di Lavoratrice/Lavoratore delle Arti dello Spettacolo e l'istituzione di un tavolo di esperti in cui siedano anche rappresentanti di ogni maestranza artistica e tecnica, che possano definire e aggiornare, con ragione di causa dettata dall'esperienza, i parametri di competenza dei professionisti del settore. È essenziale distinguere le attività artistiche dilettantistiche da quelle professionali, precisando le disposizioni in materia di obblighi e oneri assicurativi.

Riteniamo inoltre necessario che la figura del formatore artistico venga inclusa nella cassa contributiva dei lavoratori dello Spettacolo, istituendo un codice IVS ex-Enpals di qualifica ad esso dedicato.

Per tutelare il professionismo è essenziale che si favoriscano in modo etico tutte le possibili forme di tutoraggio o tirocinio come pratiche indispensabili nella formazione di qualsiasi formatore teatrale/artistico.

Inoltre, all'interno della Scuola Pubblica, che *le discipline dello Spettacolo da offerta didattica extracurricolare aggiuntiva si elevino a scelta didattica complementare* (come dettato dalle Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017, 16 Marzo 2016) e che vengano inserite nell'offerta formativa e nel piano didattico disciplinare.

#### **3) PARI OPPORTUNITÀ**

Specifiche urgenti all'art. 27 del Codice sulle Pari Opportunità. Pur consapevoli delle necessità artistiche, si chiedono misure che permettano di raggiungere un equilibrio di rappresentanza di genere e di retribuzione in ogni settore delle Arti dello Spettacolo.

Vigilanza sul rispetto dell'art. 28 e 29 del Codice sulle Pari Opportunità riguardo ai divieti di discriminazione nella retribuzione, nella prestazione lavorativa e nella progressione di carriera. Rafforzamento delle tutele della donna lavoratrice con accesso facilitato alla maternità e paternità, come previsto nel decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, cosiddetto Testo Unico maternità/paternità.

Compimento del diritto di Pari Opportunità sul lavoro per ogni etnia, orientamento e genere. Tolleranza zero su molestie, sessismo, razzismo, omofobia.

#### 4) FUS

Che siano ripensati e rimodulati i criteri di erogazione e accessibilità dei fondi FUS secondo una logica di pluralismo, trasparenza e reale controllo, che tenga conto di una diminuzione netta dei requisiti minimi per facilitare l'accesso alle "prime istanze" per piccole e medie imprese. Pertanto chiediamo di partecipare attivamente a livello nazionale, regionale e locale alla ridefinizione di tali criteri.

I finanziamenti pubblici devono essere inseriti nel bilancio come investimenti e non come spese; devono essere incrementati, in linea con gli standard europei, fino ad almeno l'1,5% del PIL; devono essere erogati sulla base di requisiti qualitativi: di innovazione, di importanza sociale e formativa, di condotta virtuosa rispetto alle politiche sul Lavoro e non solo su criteri quantitativi che riguardano l'impresa e il mercato.

Criterio non sindacabile per accedervi è l'applicazione dei CCNL, il non rispetto dei quali deve implicare la revoca dei contributi pubblici.

#### 5) CCNL AUDIOVISIVO

Che Anica accetti l'immediata apertura del tavolo di contrattazione per la stipula del primo Contratto Collettivo Nazionale dell'Audiovisivo per il personale artistico, che normi e tuteli i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in tutti gli ambiti di riferimento e per qualunque mezzo di distribuzione, nella prospettiva che il contratto venga periodicamente integrato inserendo tutti gli ambiti non ancora normati.

Tale contratto preveda l'individuazione di parametri minimi di remunerazione dignitosi e congrui e sancisca nuove pratiche che tutelino l'etica del lavoro, interrompendo quelle cattive perpetrate fino ad oggi.

Chiediamo, infine, che venga riconosciuto e sottoscritto un Codice Etico che disciplini i rapporti e le relazioni tra tutte le parti che rendono possibile l'esercizio e lo svolgimento dello Spettacolo, al fine di garantire la pace sociale e abolire qualsiasi tipo di sfruttamento. La nostra professione è LAVORO e in quanto tale va SEMPRE retribuita adeguatamente. Uno stato ha il dovere di garantire ai cittadini di poter godere e usufruire di proposte culturali, per arginare la miseria e l'imbarbarimento della società.

In quanto lavoratrici e lavoratori, ravvisando nelle organizzazioni sindacali un imprescindibile intermediario nella contrattazione collettiva e nel dialogo con la Politica, vi chiediamo di non venire meno alle Vostre responsabilità di governanti di questo Paese e di dare l'adeguato riconoscimento al nostro Lavoro.